



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

GRAMMATICA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE /2

CLASSIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI E
OPZIONI DI RICLASSIFICAZIONE

B. ANASTASIA, M. GAMBUZZA, M. RASERA

Versione 16 dicembre 2016

Questo Working Paper (WP) illustra le classificazioni utilizzate dall'Osservatorio di Veneto Lavoro e costruite a partire dalle principali tabelle standard adottate dal Ministero del Lavoro nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (d'ora in poi CO).

Esso costituisce un tassello del programma dell'Osservatorio di Veneto Lavoro che - denominato "*Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*" - è inteso a documentare e valorizzare l'intero processo statistico-conoscitivo basato sulle CO.¹

Il programma prevede la pubblicazione dei seguenti WP:

1. Il flusso delle informazioni CO. Cenni di storia. Modelli, canali di trasmissione. Criticità, metodi ed esperienze di validazione
2. **Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazione** (*prima versione: dicembre 2016*)
3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso (*prima versione: marzo 2016; aggiornamento: dicembre 2016*)
4. Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro (*prima versione: dicembre 2016*)
5. Il frutto semiproibito: esperienze di integrazione con altri database
6. Riferimenti bibliografici

1. Tale programma rappresenta un'evoluzione e una rielaborazione ampia e dettagliata di due precedenti report metodologici: Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *Comunicazioni obbligatorie e analisi congiunturale del mercato del lavoro: evoluzione, problemi metodologici, risultati*, i Tartufi, n. 35; Anastasia B., Disarò M., G. Emireni, Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, i Tartufi, n. 36.

INDICE

INTRODUZIONE.....	4
1. LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO)	5
2. LA CLASSIFICAZIONE CONTRATTUALE DEI RAPPORTI DI LAVORO	10
3. LA CLASSIFICAZIONE DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI.....	14
4. LA CLASSIFICAZIONE DELLE CITTADINANZE	23
5. LA CLASSIFICAZIONE DEI MOTIVI DI CESSAZIONE	26
6. LA CLASSIFICAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO.....	29

INTRODUZIONE

Come tutti i sistemi di gestione dati, anche CO utilizza una serie di tabelle di appoggio² che consentono la corretta valutazione semantica delle informazioni e la loro tipizzazione. Alcune di queste tabelle (il caso più rilevante è quello delle qualifiche professionali) contengono un così elevato numero di voci che ai fini della successiva trattazione statistica necessitano di processi di semplificazione/aggregazione; altre, apparentemente più semplici e con un numero contenuto di voci tale da farle apparire di immediato e diretto trattamento, nascondono "insidie" (pensiamo alla tabella dei contratti) che devono essere evitate per conseguire un corretto utilizzo a fini interpretativi delle informazioni sul mercato del lavoro.

Di seguito verranno brevemente illustrate le scelte e i criteri con cui l'Osservatorio di Veneto Lavoro seleziona e ri-classifica i contenuti delle principali tabelle al fine di valutare e interpretare gli andamenti del mercato del lavoro.

² In questo lavoro si farà riferimento all'ultima versione delle Classificazioni standard, la "Rev.068-ST", disponibile sul sito <https://www.cliclavoro.gov.it/Aziende/Adempimenti/Pagine/Area-download.aspx>.

1 LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO)

La classificazione delle attività economiche (Ateco) individua tradizionalmente la modalità principe per la descrizione del sistema economico e occupazionale di un determinato territorio e per l'analisi delle sue tendenze evolutive. Ciò è vero anche oggi, seppure il contributo euristico di tale chiave interpretativa dei processi economici risulta indubbiamente più debole rispetto al passato, dato che i mutamenti tecnologici e organizzativi in atto da alcuni decenni hanno comportato una crescita della varianza dei comportamenti interni ai singoli aggregati settoriali piuttosto che di quella tra i settori.

La classificazione Ateco in uso nel nostro Paese è quella organizzata e aggiornata dall'Istat, tenendo conto sia delle specificità della struttura produttiva nazionale sia delle esigenze di comparabilità con gli standard in uso a livello europeo e, con l'ultima versione in particolare, internazionale³. Con l'Ateco 2007 l'Istituto nazionale di statistica ha cercato per la prima volta di pervenire a una classificazione unica, condivisa e adottata da tutte le istituzioni nazionali coinvolte nella sua realizzazione (in primis Agenzia delle entrate, Camere di commercio e Unioncamere, Inps)⁴. Rispetto all'Ateco 2002 il processo di revisione ha portato ad articolare maggiormente la struttura di dettaglio della classificazione, aggiungendo ulteriori categorie (quinte cifre del codice) ed introducendo alcune sottocategorie (seste cifre) ove indispensabile a garantire l'univocità della classificazione nazionale; l'utilizzo di queste ultime è previsto, al momento, limitatamente alle finalità degli ambiti amministrativi interessati e non per le attività statistiche.

A questo processo non ha mancato di associarsi anche il Ministero del lavoro che, a partire dal 15 marzo 2009, ha adottato l'Ateco2007 all'interno del sistema delle CO, apportando "personalizzazioni" di modesta entità, a livello di una ulteriore specificazione delle voci elementari (sesta cifra).

A fronte degli indubbi vantaggi che la nuova classificazione delle attività economiche offre per lo studio fine del mercato del lavoro attraverso il flusso di dati ricavabili dalle CO, per le esigenze di monitoraggio il suo limite è che essa risulta – in particolare ai livelli più aggregati e sintetici – inevitabilmente poco "tarata" sulle specifiche caratteristiche del sistema economico veneto, nel quale assumono rilievo specifiche specializzazioni produttive. A titolo esemplificativo, il primo livello della classificazione (le 21 sezioni) offre una rappresentazione sintetica del mercato del lavoro; ma di queste voci una sola aggrega l'insieme del manifatturiero che, come noto, individua l'ambito distintivo del sistema produttivo regionale. All'opposto, per rappresentare ad esempio un settore particolarmente rilevante in Veneto quale quello dell'occhialeria del Cadore, è necessario scendere alla quinta cifra della classificazione (con riferimento specifico a due

³ L'Istat ha aggiornato la classificazione Ateco2002 con quella 2007 che costituisce la versione nazionale della classificazione Eurostat (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo ed approvata con regolamento della Commissione n. 1893/2006. Quest'ultima, a sua volta, deriva dalla classificazione Onu (Isic Rev. 4) alla quale, per la prima volta, si sono allineati tutti i paesi del mondo. Si veda Istat, *Classificazione delle attività economiche. Ateco 2007*, Metodi e Norme, 40, 2009. Una ricca documentazione sulle diverse classificazioni succedutesi nel tempo (comprese le tabelle di raccordo tra le diverse versioni) è reperibile sul sito dell'Istat, che offre anche la possibilità di navigazione e di consultazione della classificazione Ateco 2007 tramite la ricerca dei codici delle attività economiche. Cfr. il seguente indirizzo on line: <http://www.istat.it/it/strumenti/definizioni-e-classificazioni/ateco-2007>.

⁴ Il Comitato di gestione costituito per l'approvazione della nuova classificazione prevede la partecipazione di numerose figure istituzionali coordinate dall'Istat: i Ministeri interessati, gli Enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (mondo fiscale e camerale, enti previdenziali, ecc.) e le principali associazioni imprenditoriali. In particolare, grazie alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e le Camere di Commercio, si è giunti all'adozione della medesima classificazione da parte dei mondi della statistica ufficiale, del fisco e del sistema camerale; un significativo passo in avanti nel processo di integrazione e semplificazione delle informazioni gestite dalla pubblica amministrazione.

delle 317 categorie manifatturiere). Una illustrazione dell'articolata struttura della classificazione Ateco 2007 è riportata in **tab. 1.1**.

Tab. 1.1 - La struttura della classificazione Ateco 2007 dell'Istat

	Attività manifatturiere	Altre attività	Totale
Sezioni	1	20	21
Divisioni	24	64	88
Gruppi	95	177	272
Classi	230	385	615
Categorie	317	601	918
Sottocategorie	415	809	1.224

Fonte: Istat

Tab. 1.2 - La classificazione di Veneto Lavoro e il suo raccordo con l'Ateco 2007

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Raccordo Ateco2007		
Agricoltura	Agricoltura e pesca	Agricoltura, caccia e pesca	01,02,03		
	Estrattive	Estrattive	05,06,07,08,09		
Industria	Made in Italy	Ind. alimentari	10,11,12		
		Ind. tessile-abb.	13,14		
		Ind. conciaria	151		
		Ind. calzature	152		
		Ind. del legno e mobili	16,31		
		Ind. vetro	231		
		Ind. ceramica	234		
		Ind. marmo	237		
		Gioielleria, oreficeria	321		
		Ind. dell'occhialeria	32504,32505		
	Altro made in Italy	322,323,324			
	Metalmeccanico		Metallurgia e prod. metalli	24,25	
			Fabbr. apparecchi meccanici	28,33	
			Fabbr. macchine elettriche	26,27	
			Fabbr. mezzi di trasporto	29,30	
		Altre industrie		Ind. carta e stampa	17,18
				Ind. chimica-plastica	19,20,22
				Ind. farmaceutica e strum. medicali	21,32501,32502,32503
				Prodotti per l'edilizia	232,233,235,236,239
	Altre industrie manifatturiere	329			
Utilities	Utilities	35,36,37,38,39			
Costruzioni	Costruzioni	41,42, 43			
Commercio al dettaglio e tempo libero		Commercio al dettaglio	4532,47		
		Servizi turistici e tempo libero	55,56,79,823,90,91,92,93,9604		
Ingrosso e logistica		Comm. ingrosso e intermediari	451,453[-4532],454[-45403],46		
		Trasporti e magazzinaggio	49,50,51,52,53		
Servizi finanziari		Credito	64		
		Finanza e assicurazioni	65,66		
Servizi	Terziario avanzato	Editoria e cultura	58,59,6391		
		Comunicazioni e telecomunicazioni	60,61		
		Servizi informatici	62,63[-6391]		
		Attività professionali e consulenze	69,70,71,73,74,774,78		
	Servizi alla persona collettivi e individuali	Ricerca & sviluppo	72		
		Pubblica amministrazione	84		
		Istruzione	85		
		Sanità, servizi sociali e veterinari	75,86,87,88		
		Lavoro domestico	97		
		Riparazioni e noleggi	452,45403,772,95		
Altri servizi		Servizi diversi e organismi internaz.	94,96[-9604],98,99		
		Servizi di vigilanza e supporto	80,82[-823]		
		Servizi di pulizia	812		
		Servizi di noleggio	77[-772,-774]		
Attività immobiliari e manutenzione	68,811,813				

Fonte: Veneto Lavoro

Per rispondere alle esigenze ordinarie di monitoraggio statistico sono stati previsti tre livelli di aggregazione (**tab. 1.2**) :

- una macro-articolazione nella tradizionale tripartizione di primario, secondario, terziario;
- un secondo livello, composto da 13 voci, permette di articolare ambiti di attività sufficientemente omogenei tanto in riferimento al sistema industriale che a quello dei servizi (per ciascuno sono previste sei voci);
- il terzo livello, composto da 45 voci, dettaglia maggiormente tanto il comparto manifatturiero (20 voci) che l'insieme dei servizi (21 voci), permettendo così di individuare con sufficiente precisione le principali produzioni industriali di specializzazione regionale o filiere di servizi, come ad esempio quelli turistici, altrimenti disperse tra una pluralità di codici di attività.

Con riferimento al terzo livello individuato la **tab. 1.3** presenta, in raccordo con la classificazione Ateco 2007, la distribuzione delle assunzioni medio-annue registrate in Veneto nell'ambito del lavoro dipendente nel periodo 2010-2014.

É chiaro che per esigenze di approfondimento specifiche o per uno studio più analitico di singole filiere produttive il riferimento ad un sistema analitico di classificazione delle attività economiche mantiene un estremo interesse⁵. Le categorie, dunque, individuano il livello elementare garantito per le analisi di tipo statistico e sono utilizzate come dettaglio massimo nella produzione del Puf "Mercurio" che l'Osservatorio mette a disposizione per le finalità di ricerca.

⁵ Al fine di salvaguardare il contenuto informativo "storico" derivante dall'attività di informatizzazione dei centri per l'impiego del Veneto (che ricordiamo è partita nel corso degli anni '90) e per garantire una confrontabilità temporale tra le due classificazioni Ateco nel tempo utilizzate (2002 e 2007), è stata curata una transcodifica che permette di riallineare i vecchi codici in uso, mantenendo come dettaglio la distinzione in categorie (la quinta cifra) dell'Ateco2007.

Tab. 1.3 - Flussi di assunzione per voci di dettaglio della classificazione di Veneto Lavoro in raccordo con l'Ateco 2007. Valori medi annui nel periodo 2010-2014

Classificazione di Veneto Lavoro Livello 3	Classificazione Istat, Ateco 2007		Assunzioni annue (media 2010-2014)	
	Codici	Descrittivo (principale voce)	v. ass.	%
Agricoltura, caccia e pesca	01	Agricoltura	51.649	7,7%
	02, 03	Silvicoltura e pesca	826	0,1%
Estrattive	05 - 09	Estrazione di minerali	260	0,0%
	10	Industrie alimentari	21.133	3,1%
Ind. alimentari	11	Industrie delle bevande	2.064	0,3%
	12	Industria del tabacco	19	0,0%
Ind. tessile-abb.	13	Industrie tessili	2.741	0,4%
	14	Confezioni di abbigliamento	12.248	1,8%
Ind. conciaria	151	Industria della concia e del cuoio	7.062	1,1%
Ind. calzature	152	Industria delle calzature	3.800	0,6%
Ind. del legno e mobili	16	Industria del legno	4.082	0,6%
	31	Fabbricazione di mobili	6.107	0,9%
Ind. vetro	231	Fabbricazione di vetro	1.388	0,2%
Ind. ceramica	234	Fabbricazione ceramiche e porcellana	208	0,0%
Ind. marmo	237	Taglio e finitura di pietre	677	0,1%
Gioielleria, oreficeria	321	Gioielleria	801	0,1%
Ind. dell'occhialeria	32504	Fabbricazione di lenti	21	0,0%
	32505	Fabbricazione occhiali	2.746	0,4%
Altro made in Italy	322-324	Fabbr. strumenti musicali, articoli sportivi, giochi	238	0,0%
Metallurgia e prod. metalli	24	Metallurgia	4.191	0,6%
	25	Fabbricazione di prodotti in metallo	23.800	3,5%
Fabbr. apparecchi meccanici	28	Fabbricazione di macchinari	12.077	1,8%
	33	Riparazione macchine e apparecchiature	3.567	0,5%
Fabbr. macchine elettriche	26	Fabbr. di computer e prodotti di elettronica	2.292	0,3%
	27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	5.623	0,8%
Fabbr. mezzi di trasporto	29	Fabbricazione di autoveicoli	1.095	0,2%
	30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1.447	0,2%
Ind. carta e stampa	17	Fabbricazione di carta	2.565	0,4%
	18	Stampa e riproduzione	2.334	0,3%
Ind. chimica-plastica	19	Fabbricazione di prodotti derivati del petrolio	143	0,0%
	20	Fabbricazione di prodotti chimici	3.252	0,5%
	22	Fabbricazione di articoli in gomma	7.832	1,2%
Ind. farmaceutica e strum. medicali	21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici	707	0,1%
	32501/02/03	Fabbricazione di strumenti medici e dentistici	367	0,1%
Prodotti per l'edilizia	232,233,235,236,239	Fabbricazione di (altri) prodotti refrattari	1.520	0,2%
Altre industrie manifatturiere	329	Altre industrie manifatturiere nca	772	0,1%
Utilities	35,36,37,39	Forniture energia, gestione reti fognarie e rifiuti	1.305	0,2%
	38	Gestione reti fognarie	2.656	0,4%
Costruzioni	41	Costruzione di edifici	10.567	1,6%
	42	Ingegneria civile	1.762	0,3%
	43	Lavori di costruzione specializzati	20.000	3,0%
Commercio al dettaglio	4532	Commercio al dettaglio di accessori autoveicoli	123	0,0%
	47	Commercio al dettaglio in esercizi non specializ.	39.838	5,9%
Servizi turistici e tempo libero	55	Alberghi e strutture simili	61.435	9,2%
	56	Ristoranti e attività di ristorazione	50.182	7,5%
	79	Attività delle agenzie di viaggio	805	0,1%
	823	Organizzazione di convegni e fiere	395	0,1%
	90	Attività creative e di intrattenimento	3.950	0,6%
	91	Attività di biblioteche ed archivi	693	0,1%
	92	Attività riguardanti le lotterie	408	0,1%
	93	Attività sportive, intrattenimento e divertimento	10.421	1,6%
9604	Servizi dei centri per il benessere fisico	800	0,1%	
Comm. ingrosso e intermediari	451,453[-4532],454 [-45403]	Commercio all'ingrosso di autoveicoli e accessori	1.637	0,2%
	46	Commercio all'ingrosso	20.220	3,0%
Trasporti e magazzinaggio	49	Trasporto terrestre e mediante condotte	10.945	1,6%
	50,51	Trasporto marittimo, trasporto aereo	1.066	0,2%
	52	Magazzinaggio e attività di supporto	20.816	3,1%
	53	Attività postali	1.552	0,2%
Credito	64	Intermediazioni monetaria	1.664	0,2%
Finanza e assicurazioni	65	Assicurazioni e fondi pensione	495	0,1%
	66	Servizi finanziari	965	0,1%

Editoria e cultura	58,6391	Attività editoriali, agenzie di stampa	676	0,1%
	59	Attività di produzione cinematografica	3.203	0,5%
Comunicazioni e telecomunicazioni	60,61	Trasmissioni radiofoniche, telecomunicazioni	429	0,1%
Servizi informatici	62	Produzione di software e attività informatica	2.286	0,3%
	63[-6391]	Attività dei servizi di informazione	2.306	0,3%
Attività professionali e consulenze	69	Attività legali e contabilità	4.409	0,7%
	70	Attività di direzione aziendale e consulenza	1.778	0,3%
	71	Attività degli studi di architettura	1.323	0,2%
	73	Pubblicità e ricerche di mercato	939	0,1%
	74, 774	Attività professionali	1.614	0,2%
	78	Attività di ricerca e selezione di personale	1.337	0,2%
Ricerca & sviluppo	72	Ricerca e sviluppo	309	0,0%
Pubblica amministrazione	84	Pubblica amministrazione	7.244	1,1%
Istruzione	85	Istruzione	82.933	12,4%
	75	Servizi veterinari	19	0,0%
Sanità, servizi sociali e veterinari	86	Assistenza sanitaria	6.813	1,0%
	87	Servizi di assistenza sociale residenziale	8.731	1,3%
	88	Servizi di assistenza sociale non residenziale	4.361	0,6%
Lavoro domestico	97	Attività delle famiglie (datori pers. domestico)	29.110	4,3%
Riparazioni e noleggi	452,45403	Manutenzione autoveicoli e motoveicoli	1.911	0,3%
	772	Noleggio di beni per uso personale	155	0,0%
	95	Riparazione di beni per uso personale	398	0,1%
Servizi diversi e organismi internaz.	94	Attività di organizzazioni associative	4.167	0,6%
	96[-9604]	Altre attività di servizi alla persona	9.116	1,4%
	98	Produzione di beni per uso proprio	32	0,0%
	99	Organizzazioni extraterritoriali	171	0,0%
Servizi di vigilanza e supporto	80	Servizi di vigilanza	1.423	0,2%
	82[-823]	Attività di supporto	10.820	1,6%
Servizi di pulizia	812	Attività di pulizia	20.908	3,1%
Servizi di noleggio	77[-772,-774]	Attività di noleggio	710	0,1%
Attività immobiliari e manutenzione	68	Attività immobiliari	2.483	0,4%
	811,813	Servizi di gestione edifici, manutenz paesaggio	2.584	0,4%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

2 LA CLASSIFICAZIONE CONTRATTUALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Una rivisitazione dell'elenco delle tipologie contrattuali previste nel nostro ordinamento e sedimentate nella tabella in uso per le CO risulta opportuna non solo per non perdersi nel dettaglio delle 18 voci (52 se teniamo conto anche di quelle "storicizzate" e non più "attive") ma anche perché è a partire da una loro corretta riaggregazione che diviene possibile isolare insiemi coerenti e interpretabili dell'articolato mondo del mercato del lavoro italiano⁶.

CO utilizza una classificazione dei contratti definita dal "Gruppo mercato del lavoro – Ministero & Regioni" sulla base della normativa vigente. Si tratta pertanto di una classificazione soggetta alle variazioni indotte dall'incessante produzione legislativa, dagli indirizzi interpretativi ministeriali o degli enti previdenziali, oltre che dalle scelte di costruzione e manutenzione del modello di comunicazione telematico. Tale progressiva sedimentazione è documentata nella tab. 2.1 dalle date di (inizio/fine) validità previste per le diverse voci elementari.

All'inizio del 2013 la tabella è stata notevolmente semplificata, in particolare attraverso l'eliminazione dei riferimenti vuoi al carattere stabile o temporaneo (a tempo indeterminato o determinato) di molte tipologie contrattuali, vuoi a specifici ambiti settoriali (marittimo, spettacolo, pubblica amministrazione...). L'informazione sul carattere temporaneo del rapporto di lavoro risulta desumibile dalla eventuale apposizione della data del suo termine previsto, mentre a partire dal gennaio 2013 è stata introdotta una specifica indicazione (flag) sull'eventuale carattere stagionale del rapporto di lavoro.

Rispetto a tale quadro, la scelta dell'Osservatorio di Veneto Lavoro è stata quella di mantenere in un'unica variabile descrittiva l'intreccio tra tipologia contrattuale in senso stretto e caratterizzazione temporale del rapporto di lavoro⁷, proponendo una classificazione a fini statistici articolata su due livelli.

Il primo livello, che prevede otto modalità, ripropone la scelta condivisa con il Network SeCO e consente di discriminare diversi insiemi di prestazioni lavorative:

- un primo insieme, afferente al "lavoro dipendente" in senso stretto, distingue i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato e di somministrazione;
- un secondo insieme include due forme di prestazione lavorativa che, pur se sotto il profilo giuridico-normativo fanno parte del lavoro dipendente, si distinguono significativamente dalle precedenti per caratteristiche che porterebbero a compromettere una corretta interpretazione delle dinamiche economico-occupazionali relative all'ambito del lavoro subordinato: il contratto intermittente perché, sulla base delle informazioni canalizzate tramite CO, risulta intrinsecamente di difficile valutazione ai fini della misura della effettività delle prestazioni lavorative⁸; il lavoro

⁶ Su questi aspetti si rinvia al par. 2.3. "La base contrattuale: il perimetro del lavoro dipendente" di *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie*, n. 3.

⁷ Le nuove voci previste dal modello di CO che non prevedono più la distinzione del carattere temporaneo o meno del rapporto di lavoro, nella classificazione di Veneto Lavoro vengono ricondotte alle precedenti in base alla data di conclusione prevista: ciò riguarda il lavoro somministrato, il lavoro ripartito, il lavoro a domicilio, il lavoro intermittente e quello domestico. Nell'ambito della produzione di dati curata dall'Osservatorio di Veneto Lavoro le nuove voci non sono quindi valorizzate (ad eccezione del contratto di agenzia, per il quale non si prevede di mantenere la distinzione tra contratti a termine o a tempo indeterminato). Non è al momento preso in considerazione il "lavoro congiunto in agricoltura", per il quale le comunicazioni obbligatorie prevedono l'utilizzo di uno specifico modulo (unilav_cong).

⁸ Infatti l'obbligo di comunicazione tramite CO riguarda solo il momento della stipula del contratto e non il momento in cui l'eventuale prestazione lavorativa effettivamente si concretizza. La scelta operata risulta pertanto ampiamente

domestico, perché interessa una particolare tipologia dei datori di lavoro (le famiglie anziché le imprese) e perché la continua modifica degli obblighi di comunicazione⁹ ne rendono la misurazione assai incerta nel tempo;

- un terzo insieme comprende le varie forme di lavoro parasubordinato¹⁰ per le quali, a partire dal 1 gennaio 2007, è stato previsto l'obbligo di comunicazione ed è pertanto divenuto possibile monitorarle; si tratta in particolare dei rapporti di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa (collaborazioni a progetto e co.co.co., il cui utilizzo nel settore privato è stato fortemente ridimensionato con il D.lgs 81/2015 di attuazione del jobs act), occasionale e nello spettacolo;
- infine sono classificate separatamente le esperienze lavorative che non costituiscono un effettivo rapporto di lavoro né dipendente né autonomo, quali i tirocini, i lavori socialmente utili e, più di recente, le *work experiences* e gli altri interventi legati alla Garanzia Giovani.

giustificata anche alla luce dei dati Istat pubblicati nell'agosto 2010 che hanno evidenziato, con riferimento al 2009, una media mensile di 31 ore di effettivo lavoro per ogni dipendente a chiamata. Cfr. Istat, *L'utilizzo del lavoro a chiamata da parte delle imprese italiane. Anni 2006-2009*, "Approfondimenti", 26 agosto 2010.

⁹ A partire dal 1 gennaio 2007, con l'entrata in vigore delle norme previste dalla legge finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 1180 e ss.) l'obbligo di comunicazione è stato esteso anche al lavoro domestico. Ma, a distanza di soli due anni, la l. 2/2009 (art. 16 bis, commi 11 e 12) ha di nuovo scorporato le comunicazioni relative ai lavoratori domestici, indicando l'Inps quale unico destinatario delle medesime.

¹⁰ Non c'è peraltro perfetta sovrapposizione con i soggetti obbligati a versare i contributi alla gestione separata Inps. Secondo la nota ministeriale del 14 febbraio 2007 ("Adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007) – Ulteriori indirizzi operativi") "si ritiene ragionevole circoscrivere l'obbligo in parola (l'obbligo di comunicazione ndr) a quelle tipologie che siano significative sotto il profilo della conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e che al contempo presentino rischi consistenti di abuso o di elusione di normative inderogabili.

Alla luce di ciò vanno considerate incluse le seguenti tipologie:

- contratto di lavoro a progetto (art. 61, comma 1, D.Lgs.n. 276/2003);
- contratto di agenzia e di rappresentanza commerciale, se caratterizzati da prestazione coordinata e continuativa prevalentemente personale;
- collaborazione coordinata e continuativa nelle pubbliche amministrazioni (art. 7, D.Lgs. n. 165/2001 – art. 110, comma 6 D.Lgs. 267/2000 – circ. Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica n. 4 del 15 luglio 2004);
- collaborazione occasionale, di cui all'art. 61, comma 2, D.Lgs. n. 276/2003, nella quale pur mancando la continuità sussiste il coordinamento con il committente (c.d. "mini-co.co.co.");
- prestazione sportiva, di cui all'art. 3 della L. n. 89/1981, se svolta in forma di collaborazione coordinata e continuativa e le collaborazioni individuate e disciplinate dall'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- prestazioni rientranti nel settore dello spettacolo, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 8/1979, per le quali vige l'obbligo di assicurazione E.N.P.A.L.S.

Di converso, si ritiene, alla luce del criterio interpretativo esplicitato, che vadano esclusi dall'obbligo di comunicazione quei rapporti, che, pur rientrando astrattamente nell'area della c.d. parasubordinazione, non presentino rischi consistenti di abuso o elusione della normativa inderogabile in materia di lavoro:

- le attività rientranti nell'esercizio di una professione intellettuale, per la quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;
- le nomine dei componenti di organi di amministrazione e controllo di società;
- le partecipazioni a collegi e commissioni;
- le prestazioni di lavoro accessorio, di cui all'art. 70 del D.Lgs. n. 276/2003;
- le prestazioni che esulano dal mercato del lavoro ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. n. 276/2003 e quelle previste dall'art. 21, comma 6-ter, del D.L. n. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003.

(...) Per quanto concerne i rapporti di associazione in partecipazione, di cui all'art. 2549 cod. civ., essi rilevano solo se caratterizzati dall'apporto di lavoro, anche non esclusivo, da parte dell'associato, con la sola esclusione dei lavoratori già iscritti ad albi professionali (Legge Finanziaria 2005).

In via generale, oltre agli specifici rapporti indicati nei punti precedenti, restano totalmente esclusi dall'ambito di applicazione della specifica disciplina tutte le forme di lavoro autonomo reso ai sensi dell'art. 2222 cod. civ., sia in forma professionale che occasionale - ai sensi dell'art. 67, lett. l), del D.P.R. n. 917/1986 (T.U.I.R.) - così come, a maggior ragione, tutte le attività lavorative di tipo autonomo esercitate in forma imprenditoriale.

Pertanto, con riguardo alle categorie più significative, sono da escludere:

- i lavoratori agricoli autonomi;
- i collaboratori familiari;
- gli agenti e i rappresentanti di commercio costituiti in società o che si avvalgono di una autonoma struttura imprenditoriale.

Il secondo livello, che prevede in complesso 20 voci, dettaglia le informazioni in funzione delle specifiche forme che caratterizzano i singoli istituti (come l'apprendistato o il parasubordinato) o del carattere temporale del contratto (come nel caso del lavoro intermittente, del domestico o del somministrato). Per finalità di ricerca più specifica viene mantenuto il riferimento ai codici elementari della tabella di CO.

Tab. 2.1 - Prospetto di riclassificazione delle tipologie contrattuali

Classificazione CO				Classificazione Osservatorio		Assunzioni annue (media 2010-14)
Codice	Descrittivo	data inizio	data fine	Livello 1	Livello 2	
A.01.00	Lavoro a tempo indeterminato	21/06/07				90.711
I.01.00	Lavoro dip. nella p.a. a tempo indetermin.	21/06/07	10/01/13			2.402
A.07.00	Lavoro ripartito a tempo indeterminato	21/06/07	10/01/13	Tempo	Cti	9
A.08.00	Lavoro a domicilio a tempo indeterminato	21/06/07	10/01/13	indeterminato		151
G.01.00	Lavoro nello spettacolo a tempo indetermin.	21/06/07	10/01/13			273
F.01.00	Lavoro marittimo a tempo indeterminato	21/06/07	10/01/13			33
A.03.13	Apprendistato prof./contr. di mestiere	26/04/12				
A.03.02	Apprendistato professionalizzante	21/06/07	25/04/12		Cap professionalizzante	30.800
A.03.10	Appr. profes./contratto di mestiere lav. mobilità	26/04/12	10/01/13		(primo livello)	70
A.03.12	Appr. profes./contratto di mestiere lav. stagionali	26/04/12	10/01/13			473
A.03.00	Apprendistato ex art.16 l. 196/97	21/06/07	25/04/12			1.643
A.03.08	Apprendistato qualifica/dipl. profess.	26/04/12				745
A.03.01	Appr. espletamento diritto/dovere di istruzione	21/06/07	25/04/12	Apprendistato	Cap qualifica/diploma	447
A.03.09	Appr. Per qualif./diploma prof. per lav. mobilità	26/04/12	10/01/13			10
A.03.14	Apprendistato alta formaz. e ricerca	26/04/12				
A.03.03	Appr. per acquisizione diploma o alta formazione	21/06/07	25/04/12		Cap alta formazione	36
A.03.11	Appr. alta per formaz. e ricerca - lavor. mobilità	26/04/12	10/01/13			
A.03.07	Contratto di inserimento lavorativo	21/06/07	10/01/13		Cap altre cause	934
A.03.04	Contratto formazione lavoro (p.a.)	21/06/07				106
A.02.00	Lavoro a tempo determinato	21/06/07				329.539
I.02.00	Lavoro dip. nella p.a. a tempo determinato	21/06/07	10/01/13			19.298
A.07.01	Lavoro ripartito a tempo determinato	25/02/08	10/01/13			27
A.08.01	Lavoro a domicilio a tempo determinato	21/06/07	10/01/13	Tempo determinato	Ctd	141
G.02.00	Lavoro nello spettacolo a tempo determinato	21/06/07	10/01/13			6.963
F.02.00	Lavoro marittimo a tempo determinato	21/06/07	10/01/13			59
H.01.00	Lavoro in agricoltura a tempo determinato	21/06/07	15/03/09			11
A.02.01	Lavoro a tempo det. per sostituzione	21/06/07			Ctd per sostituzione	37.833
A.06.00	Lavoro interinale/somministrazione a tempo ind.	21/06/07	10/01/13	Somministrazione	Som.-indet.	69
A.06.01	Lavoro interinale/somministrazione a tempo det.	21/06/07	10/01/13		Som.-deter.	119.146
A.05.02	Lavoro intermittente	10/01/13				
A.05.00	Lavoro intermittente a tempo indeterminato	21/06/07	10/01/13	Intermittente	Int.-indet.	16.824
A.05.01	Lavoro intermittente a tempo determinato	21/06/07	10/01/13		Int.-deter.	38.198
A.04.02	Lavoro domestico	10/01/13				
A.04.00	Lavoro domestico a tempo indeterminato	21/06/07	10/01/13	Domestico	Dom.-indet.	1.556
A.04.01	Lavoro domestico a tempo determinato	21/06/07	10/01/13		Dom.-deter.	27.598
B.03.00	Collaboraz. coordinata e continuativa	01/02/16				
B.01.00	Lavoro a progetto / coll. coordinata e contin.	21/06/07	01/02/16		Collaborazioni	35.322
B.02.00	Lavoro occasionale	21/06/07	01/02/16			8.785
G.03.00	Lavoro autonomo nello spettacolo	15/03/09			Autonomo spettacolo	7.319
L.02.00	Associazione in partecipazione	10/01/13	15/04/16	Collaborazioni		
L.01.00	Associazione in partecip. a tempo indet.	21/06/07	10/01/13		Associazione in partecipazione	1.196
L.01.01	Associazione in partecip. a tempo deter.	25/02/08	10/01/13			1.006
M.01.00	Contratto di agenzia a tempo indeter.	26/05/08	10/01/13			
M.01.01	Contratto di agenzia a tempo determinato	26/05/08	10/01/13		Contratto di agenzia	605
M.02.00	Contratto di agenzia	10/01/13				
C.01.00	Tirocinio	21/06/07				
C.02.00	Tirocinio estivo di orientamento	21/06/07	15/03/09	Esperienze	Tirocinio	24.204
C.04.00	Borse lavoro e work experiences	10/01/14			Work experiences	1.210
C.03.00	Lavoro socialmente utile (lsu - asu)	21/06/07			Lsu	4.895
A.07.02	Lavoro ripartito	10/01/13		In funzione della presenza o meno di un termine previsto,		
A.08.02	Lavoro a domicilio	10/01/13		riportati ai vecchi codici		
H.02.00	Lavoro congiunto in agricoltura	07/01/15		Comunicato tramite modello unilav_cong		

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

3 LA CLASSIFICAZIONE DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

Come e più che per la descrizione delle attività economiche (come vedremo anche per via dell'elevato numero di voci elementari), il tema della classificazione delle professioni costituisce un aspetto cruciale per l'analisi del mercato del lavoro: la sua capacità di rappresentare i contenuti della domanda e dell'offerta di lavoro è la condizione per comprendere al meglio la struttura dell'occupazione e la sua evoluzione, per indirizzare le politiche formative e i servizi di orientamento, per rendere più fluido ed efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Aspetto cruciale e al contempo problematico per numerose ragioni: perché l'inevitabile ricchezza di dettaglio con la quale si può giungere a definirle confligge con l'esigenza di mantenere livelli adeguati di sintesi per il loro trattamento statistico; perché la tentativo definizione dei caratteri specifici delle singole professioni è vanificata dal loro continuo evolvere e ridefinirsi, che fa sì che nel tempo le medesime voci finiscano per indicare contenuti professionali affatto comparabili; perché qualunque classificazione "guarda al passato", descrive forme del lavoro che abbiamo riconosciuto e "nominato" ma fatica a cogliere i cambiamenti e le professioni emergenti o, come si suol dire, quelle del futuro...

La classificazione ufficiale delle professioni in uso nel nostro Paese è la Cp2011 realizzata dall'Istat, appunto, nel 2011 sulla base di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (Cp2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations (Isco08) elaborata dall'Ilo.¹¹ Essa è stato oggetto di un intenso lavoro di affinamento e integrazione svolto da una commissione di studio costituita dai responsabili tematici dell'Istat, da esperti dell'Isfol e del mondo accademico, nonché con il contributo delle principali istituzioni nazionali in materia di lavoro.

Nella Cp2011 le professioni sono suddivise in una classificazione ad albero che recepisce e riprende il formato della "Nomenclatura e classificazione delle unità professionali" (Nup06)¹². Si tratta di un'innovazione particolarmente rilevante ai fini del trattamento delle informazioni, perché rispetto alla precedente Cp2001 nel passaggio di livello dalle Categorie alle Voci elementari si evita il salto dalle 519 unità delle prime alle 6.300 delle seconde, inserendo un livello intermedio ma semanticamente significativo¹³ (le attuali 800 Unità professionali) che offre una rappresentazione analitica e ricca del mondo delle professioni. Per ciascun livello classificatorio è prevista una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro,

¹¹ Con aggiornamento decennale (in occasione dei censimenti) in Italia, mentre la precedente versione dell'Isco risaliva al 1988.

¹² Il lavoro per la realizzazione della Nup è stato svolto, in collaborazione da Isfol e Istat, a partire dal 2004 e ha previsto diverse fasi: la prima, desk, classificava 811 Up sulla base dell'esame della letteratura e delle informazioni esistenti (Isfol, 2007, "Nomenclatura e classificazione delle unità professionali", *Temî&strumenti-Studi e ricerche*, 36); la seconda ha sfruttato un'indagine campionaria che ha portato a ridurne il numero a 805 unità (<http://nup2006.istat.it>); infine, con la Cp2011 le Up sono state ulteriormente ridotte a 800.

¹³ Come viene espressamente dichiarato dall'Isfol, la Nup individua "un livello intermedio fra una modalità di rappresentazione di natura strettamente statistica e, al lato opposto, la pluralità dei modi di denominazione e descrizione del lavoro, sensibili alle caratteristiche dei contesti ed alle esigenze dei soggetti interessati. Essa svolge dunque una funzione di raccordo, presentandosi come uno standard minimo, ovvero una modalità univoca e generale di riferimento, di cui è attesa l'adozione da parte di tutti gli attori del sistema-lavoro [...] standard peraltro soggetto a personalizzazione da parte degli stessi utilizzatori attraverso l'aggiunta di caratteri tali da accrescerne la specificità senza peraltro modificarne le caratteristiche di base" (Isfol, 2007, pag. 19).

mentre per ciascuna unità professionale è riportato un elenco di voci professionali che, senza alcuna pretesa di esaustività, esemplificano e orientano il lettore nella consultazione, facilitandogli la ricerca¹⁴.

Anche in questo caso il Ministero del lavoro risulta coinvolto e partecipa attivamente nell'utilizzo e gestione della Cp2011 e, dal 15 novembre 2011, ha provveduto a sostituire la precedente versione all'interno delle classificazioni standard adottate dal sistema delle CO.

Rispetto al passato – e più di quanto non sia avvenuto con riferimento ad altri contenuti informativi – il passaggio alle comunicazioni on-line ha portato ad un deciso innalzamento della qualità delle informazioni comunicate in merito alla professione di inquadramento dei lavoratori, con una decisa caduta dei dati non rilevati e una migliore distribuzione delle informazioni lungo l'ampio spettro della classificazione utilizzata dal sistema. Si sono aperti allora maggiori spazi per un uso più accurato di tali dati ai fini delle attività di monitoraggio e di ricerca sulle dinamiche del mercato del lavoro, con ricadute conoscitive rilevanti per le iniziative di orientamento, di incontro domanda/offerta, di valutazione degli esiti degli investimenti formativi¹⁵.

Per il monitoraggio del mercato del lavoro l'esigenza prioritaria rimane quella di disporre di un numero contenuto di voci in grado di descrivere adeguatamente le tendenze della domanda di lavoro e l'evoluzione dei profili professionali, tenendo conto della particolarità dell'universo osservato dal sistema delle CO, delle specificità del sistema produttivo regionale e della domanda di lavoro in esso prevalente. La classificazione ufficiale guarda infatti all'intero universo delle professioni, compreso il mondo del lavoro autonomo, delle libere professioni e delle cariche elettive, tutti ambiti non soggetti a comunicazioni obbligatorie e dunque non osservati in Silv. Pertanto è soprattutto in relazione ai gruppi professionali di rango sociale più elevato che si registra uno scollamento tra dettaglio analitico della classificazione ufficiale e l'effettiva ricorrenza delle figure professionali in Silv.

Tenendo dunque conto della rilevanza (quantitativa e di merito) dei diversi aggregati professionali nel mercato del lavoro dipendente regionale si è proposta un'articolazione della struttura della classificazione che, rispetto alla Cp2011 dell'Istat (**tab. 3.1**), non prevede le Categorie, mantiene inalterato il riferimento ai nove Grandi gruppi, mentre per le due articolazioni successive, equiparabili ai Gruppi e alle Classi, opera di volta in volta accorpamenti o, all'opposto, maggiori articolazioni di dettaglio rispetto alla classificazione ufficiale. Come informazione elementare, il livello di maggior dettaglio è rappresentato dalle singole Up¹⁶; queste sono rapportate ai Grandi gruppi in coerenza con la classificazione Istat. Si è

¹⁴ Parallelamente al lavoro definitorio, Istat e Isfol hanno molto curato la documentazione e il raccordo tra i diversi punti di osservazione dell'universo professioni. Tali attività trovano forma compiuta nella realizzazione via web di un "Sistema informativo sulle professioni" (<http://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/>). Questo, proprio a partire dalla Nup, non solo raccorda le diverse produzioni dei due istituti ma, seguendo una logica aperta e cooperativa, mira al coinvolgimento ampio e guidato di un ampio numero di istituzioni e soggetti: dall'Inail al Ministero del lavoro, dall'Unioncamere alle Regioni. Per un'illustrazione del sistema – e della sua logica di costruzione – si rinvia a Scarnera C., 2013, "Il lavoro e il suo mercato. Il Sistema Informativo sulle Professioni e lo sfruttamento dei giacimenti di dati statistici e amministrativi", *Sociologia del lavoro*, 129. Dal 2015 anche Veneto Lavoro partecipa al sistema.

¹⁵ Per consentire il migliore utilizzo di tali informazioni, un gruppo di lavoro istituito presso le aree "Politiche del lavoro" e "Osservatorio & ricerca" di Veneto Lavoro ha, sin dagli esordi della telematizzazione delle CO, operato per ricordare la classificazione adottata dal Silv con Nup, in particolare nell'ambito del Progetto "Borsino delle Professioni", della predisposizione di strumenti a disposizione dei Centri per l'impiego per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (gestiti tramite l'applicativo Ido), oltre che per le tematiche relative alla formazione professionale regionale. Si è inoltre predisposta una riclassificazione sintetica delle quasi 7mila voci elementari del repertorio in un ridotto numero di modalità agilmente utilizzabili per il monitoraggio statistico corrente. In entrambi i casi l'obiettivo perseguito è stato quello di garantire al meglio il raccordo di sistema con le esperienze in atto a livello nazionale, sfruttando il maggiore rigore classificatorio e contenutistico rappresentato dal riferimento alle Up.

¹⁶ Si è ritenuto che il dettaglio sulla singola figura garantito dalla sesta cifra della classificazione in uso, certamente rilevante ai fini delle attività di incontro domanda/offerta, dal punto di vista dell'analisi statistica avrebbe avuto più l'effetto di generare rumore che non di apportare elementi conoscitivi utili.

infine curata una semplificazione delle etichette utilizzate, in modo da meglio rispecchiare, sinteticamente, le figure prevalenti in ciascun aggregato e di rendere così "parlanti" le dizioni proposte.

Nella **tab. 3.2** è riportata la struttura completa della classificazione adottata a scopi statistici e, con riferimento alle singole classi professionali, il flusso medio-annuo di assunzione di lavoratori dipendenti registrati nel periodo 2010-2014.

Nella **tab. 3.3** sono infine riportati, con riferimento alle singole classi della classificazione adottata da Veneto Lavoro, il numero di unità professionali in esse comprese e l'elenco delle principali unità professionali che le caratterizzano; il flusso medio-annuo di assunzione di lavoratori dipendenti registrato nel periodo 2010-2014 permette di cogliere il livello di più o meno elevata polarizzazione delle figure professionali comprese in ciascuna classe.

Tab. 3.1 - Confronto tra la struttura di classificazione delle professioni Isfol-Istat e quella di VL

Grandi gruppi (1)	Classificazione Istat - Cp2011				Classificazione Veneto lavoro		
	Gruppi (2)	Classi (3)	Categorie (4)	Unità prof. (5)	Gruppi (2)	Classi (3)	Unità prof. (5)
Dirigenti e imprenditori	3	8	48	67	1	3	67
Prof. intellettuali	6	17	69	175	3	15	175
Professioni tecniche	4	17	92	160	6	18	160
Impiegati	2	6	37	30	2	7	30
Professioni qualificate nei servizi	5	11	47	63	4	11	63
Operai specializzati	6	24	108	170	4	13	170
Operai e conduttori	4	22	89	104	4	10	104
Professioni non qualificate	6	15	28	28	3	8	28
Forze armate	1	1	1	3	1	1	3
Totale	37	129	511	800	28	86	800

Fonte: Veneto Lavoro

Tab. 3.2 - I tre livelli della classificazione delle professioni di Veneto Lavoro

Grandi gruppi (1)		Gruppi (2)		Classi (3)		Assunzioni annue (media 2010-14)		
cod	Descrittivo	cod	Descrittivo	cod	Descrittivo			
1.	Dirigenti	11.	Dirigenti	111	Dirigenti pubblica amm.	292		
				112	Dirigenti grandi imprese	1.141		
				113	Dirigenti piccole imprese	455		
		2.	Professioni intellettuali	21.	Spec. tecnico-scientifiche, sociali e della salute	211	Chimici, fisici e matematici	227
						212	Informatici-elettronici	1.158
						213	Ingegneri e architetti	1.232
						214	Biologi, agronomi, veterinari	815
						215	Medici	755
						216	Spec. gestione aziendale	2.858
						217	Spec. scienze giuridico-sociali-letterarie	608
						221	Attori, registi, scenografi	2.800
						222	Ballerini	1.029
						223	Musici e cantanti	3.891
3.	Professioni tecniche	22.	Professioni dello spettacolo	231	Docenti e ricercatori	304		
				232	Insegnanti scuola secondaria	21.947		
				233	Insegnanti di scuola primaria	26.513		
				234	Insegnanti di scuola pre-primaria	14.016		
				235	Formatori ed educatori	4.962		
				31.	Tecnici scienze fisiche e ingegneristiche	311	Tecnici scienze fisico-chimiche	467
						312	Tecnici informatico-statistici	2.328
						321	Tecnici elettromeccanici	1.442
						322	Tecnici delle costruzioni	2.922
				32.	Tecnici della produzione	323	Tecnici preparazione alimentare	4.714
						324	Tecnici app. ottiche, proc. produtt., trasp.	4.225
						331	Infermieri e ostetriche	3.252
				33.	Tecnici della salute	332	Altri tecnici paramedici	3.145
341	Segretari amministrativi	2.113						
342	Contabili	2.462						
35.	Tecnici dell'organizzazione	351	Altri tecnici organiz. e gest.	1.866				
		352	Tecnici attività finanziarie	688				
		353	Tecnici rapporti con i mercati	5.413				
		354	Tecnici della distribuzione	1.854				
		361	Guide e operatori turistici	1.295				
		362	Formatori, istruttori e allenatori	1.268				
		363	Tecnici serv. ricr.-culturali	2.054				
4.	Impiegati	36.	Tecnici dei servizi pubblici e alle persone	364	Tecnici dei servizi sociali	1.687		
				411	Segretari	25.107		
				412	Amministrativi e contabili	3.269		
				413	Impiegati gestione logistica	10.218		
				414	Impiegati d'archivio	5.104		
				421	Cassieri e add. allo sportello	1.516		
				422	Addetti all'accoglienza	5.375		
				423	Centralinisti-add. inform.	1.869		
				51.	Qualificati attività commerciali	511	Addetti vendite	41.302
						512	Add. informazione-assistenza	1.984
						521	Cuochi	15.235
						522	Camerieri d'albergo	11.592
				52.	Qualificati attività turistiche	523	Camerieri della ristorazione	37.164
524	Baristi e addetti ristorazione	20.471						
525	Assistenti di viaggio e croupier	1.417						
531	Ausiliari socio-sanitari	3.699						
53.	Qualificati servizi socio-sanitari	532	Badanti e assistenti	4.566				
		Qualificati servizi alla persona e di sicurezza	541	Parrucchieri-estetisti	4.685			
			542	Addetti ai servizi vari e di sicurezza	3.941			
6.	Operai specializzati	61.	Operai specializzati edilizia	611	Muratori e carpentieri	10.031		
				612	Idraulici, elettricisti, pittori	8.113		
		62.	Operai metalmeccanici	621	Saldatori e carpentieri	10.566		
				622	Meccanici e manut. macchine	7.202		
				623	Altri operai meccanici	9.108		
		63.	Operai made in Italy	631	Operai lavorazioni artistiche	2.261		
				632	Operai legno-mobile	2.220		
				633	Operai tessile-abbigliamento	8.839		
				634	Operai conca e cuoio	6.731		
				635	Operai industria alimentare	4.404		
		64.	Operai spec. primario, poligrafici e pulizie	641	Operai dell'agricoltura	12.271		
				642	Operai servizi di pulizia	15.136		
				643	Operai poligrafici e spettacolo	1.695		
7.	Conduttori e operai semi-spec.	71.	Conduttori di impianti industriali	711	Conduttori di altoforno	9.352		
				712	Operatori macchinari chimica-farm.	3.860		
		72.	Operai semiquale. lavoraz. in serie	721	Addetti macchinari tessile-abb.	4.936		
				722	Assemblatori di prodotti industriali	8.593		
				723	Conduttori di macchine automatiche	5.829		
				724	Altri conduttori	8.067		
		73.	Operatori dell'agro-industria	731	Addetti dell'agro-industria	5.519		
				741	Autisti e condut. automobili	6.814		
				742	Cond. mezzi pesanti-camion	5.316		
		74.	Conduttori di veicoli e macchinari mobili	743	Altri conduttori di veicoli e impianti	3.947		
				811	Bidelli, usceri e portantini	1.400		
				812	Add. magaz.-merci	10.593		
		8.	Professioni non qualificate	82.	Non qualificati nei servizi alla persona	821	Pers. non qual. turismo	44.963
822	Collaboratori domestici					8.242		
823	Add. ai servizi di pulizia e rifiuti					12.198		
8.3	Non qualificati primario e secondario			831	Prof. non qual. primario	16.364		
				832	Manovali edili	40.673		
833	Prof. non qual. industria	17.947						
9.	Forze armate	91.	Forze armate	911	Forze armate	3		
0.	N.d.	00.	N.d.	000	N.d.	552		

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 3.3a – Unità professionali caratteristiche per classi professionali: Dirigenti e Professioni intellettuali

Classi	Unità professionali	Numero di U.p.	Assunzioni annue (media 2010-14)
Dirigenti		67	1.888
111	Dirigenti pubblica amm.	22	292
	1.1.2.4.1 Direttori generali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato		101
112	Dirigenti grandi imprese	32	1.141
	1.2.2.2.0 Dirigenti generali di aziende dell'industria		217
	1.2.2.4.0 Dirigenti generali di aziende del commercio		189
	1.2.3.3.0 Direttori vendite e commercializzazione		165
	1.2.2.5.0 Dirigenti generali di aziende dei servizi ricettivi		135
113	Dirigenti piccole imprese	13	455
	1.3.1.5.0 Responsabili piccoli alberghi		163
	1.3.1.4.0 Responsabili piccole aziende commercio		152
Professioni intellettuali		175	83.114
211	Chimici, fisici e matematici	10	227
	2.1.1.2.1 Chimici e professioni assimilate		139
212	Informatici-elettronici	12	1.158
	2.1.1.4.1 Analisti e progettisti di software		667
	2.1.1.4.2 Analisti di sistema		109
	2.2.1.4.1 Ingegneri elettronici		85
213	Ingegneri e architetti	20	1.232
	2.5.5.1.4 Creatori artistici a fini commerciali (esclusa la moda)		330
	2.2.1.1.1 Ingegneri meccanici		152
	2.5.5.1.3 Disegnatori di moda		145
	2.5.5.1.5 Restauratori di beni culturali		115
	2.5.5.1.2 Disegnatori artistici e illustratori		104
	2.2.1.6.1 Ingegneri edili e ambientali		104
214	Farmacisti, biologi, veterinari	12	815
	2.3.1.5.0 Farmacisti		703
215	Medici	10	755
	2.4.1.1.0 Medici di medicina generale		281
	2.4.1.2.0 Specialisti in terapie mediche		195
	2.4.1.3.0 Specialisti in terapie chirurgiche		125
216	Spec. gestione aziendale	14	2.858
	2.5.1.5.2 Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso ICT)		1.067
	2.5.1.4.1 Specialisti in contabilità		472
	2.5.1.1.1 Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione		347
	2.5.1.4.2 Fiscalisti e tributaristi		299
	2.5.1.3.1 Specialisti in risorse umane		230
217	Spec. scienze giuridico-sociali-letterarie	29	608
	2.5.4.3.0 Interpreti e traduttori di livello elevato		109
	2.5.4.2.0 Giornalisti		100
221	Attori, registi,scenografi	6	2.800
	2.5.5.2.2 Attori		2.475
222	Ballerini	1	1.029
223	Musicisti e cantanti	7	3.891
	2.5.5.4.3 Strumentisti		2.786
231	Docenti e ricercatori	30	304
	2.6.2.1.1 Ricercatori in scienze matematiche e dell'informazione		118
232	Insegnanti scuola secondaria	11	21.947
	2.6.3.3.1 Professori di discipline umanistiche nella scuola II inferiore		7.900
	2.6.3.2.5 Professori di scienze letterarie, storico-artistico-filosofiche nella scuola superiore		4.119
	2.6.3.2.1 Professori di scienze matematiche, fisiche e chimiche nella scuola superiore		3.236
	2.6.3.3.2 Professori di discipline tecniche e scientifiche nella scuola II inferiore		2.890
	2.6.3.2.3 Professori di discipline tecnico-ingegneristiche nella scuola superiore		1.312
	2.6.3.2.2 Professori di scienze della vita e della salute nella scuola superiore		1.071
233	Insegnanti di scuola primaria	1	26.513
234	Insegnanti di scuola pre-primaria	1	14.016
235	Formatori ed educatori	11	4.962
	2.6.5.1.0 Specialisti nell'educazione e formazione di soggetti diversamente abili		4.159

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 3.3b – Unità professionali caratteristiche per classi professionali: Professioni tecniche

Classi	Unità professionali	Numero di U.p.	Assunzioni annue (media 2010-14)
Professioni tecniche		160	43.195
311 Tecnici scienze fisico-chimiche		3	467
	3.1.1.2.0 Tecnici chimici		441
312 Tecnici informatico-statistici		8	2.328
	3.1.2.1.0 Tecnici programmatori		1.056
	3.1.2.2.0 Tecnici esperti in applicazioni		821
	3.1.1.3.0 Tecnici statistici		254
321 Tecnici elettromeccanici		6	1.442
	3.1.3.1.0 Tecnici meccanici		832
	3.1.3.4.0 Tecnici elettronici		415
322 Tecnici delle costruzioni		5	2.922
	3.1.3.7.1 Disegnatori tecnici		2.058
	3.1.3.5.0 Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate		704
323 Tecnici preparazione alimentare		2	4.714
	3.1.5.4.1 Tecnici della preparazione alimentare		4.290
324 Tecnici app. ottiche, proc. prod., trasp.		31	4.225
	3.1.4.1.5 Tecnici della conduzione di catene di montaggio automatiche		1.017
	3.1.5.3.0 Tecnici della produzione manifatturiera		662
	3.1.7.2.3 Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico		580
	3.1.7.2.1 Tecnici degli apparati audio-video-cinematografica		498
	3.1.5.2.0 Tecnici della gestione di cantieri edili		384
331 Infermieri e ostetriche		2	3.252
	3.2.1.1.1 Professioni sanitarie infermieristiche		3.142
332 Altri tecnici paramedici		28	3.145
	3.2.1.2.7 Educatori professionali		677
	3.2.1.5.2 Assistenti sanitari		534
	3.2.1.2.4 Ortottisti - assistenti di oftalmologia		427
	3.2.1.2.2 Fisioterapisti		427
	3.2.2.3.2 Tecnici dei prodotti alimentari		184
341 Segretari amministrativi		2	2.113
	3.3.1.1.1 Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali		2.083
342 Contabili		3	2.462
351 Altri tecnici organiz. e gest.		4	1.866
	3.3.1.5.0 Tecnici organizzazione e gestione fattori produttivi		1.710
352 Tecnici attività finanziarie		7	688
	3.3.2.2.0 Tecnici del lavoro bancario		316
	3.3.2.3.0 Agenti assicurativi		173
353 Tecnici rapporti con i mercati		8	5.413
	3.3.3.4.0 Tecnici della vendita e della distribuzione		3.861
	3.3.3.5.0 Tecnici del marketing		718
	3.3.3.1.0 Approvvigionatori e responsabili acquisti		553
354 Tecnici della distribuzione		7	1.854
	3.3.4.1.0 Spedizionieri e tecnici dell'organizzazione commerciale		1.268
	3.3.4.2.0 Agenti di commercio		323
	3.3.4.6.0 Rappresentanti di commercio		139
361 Guide e operatori turistici		7	1.295
	3.4.1.3.0 Animatori turistici e professioni assimilate		732
	3.4.1.4.0 Agenti di viaggio		341
362 Formatori, istruttori e allenatori		11	1.268
	3.4.2.2.0 Insegnanti nella formazione professionale		539
	3.4.2.7.0 Atleti		296
	3.4.2.4.0 Istruttori di discipline sportive non agonistiche		205
363 Tecnici serv. ricr.-culturali		12	2.054
	3.4.3.3.0 Intrattenitori		927
	3.4.3.2.0 Tecnici organizzazione-produzione radiotelevisiva		497
	3.4.4.1.1 Grafici		252
	3.4.3.1.2 Presentatori di performance artistiche e ricreative		231
364 Tecnici dei servizi sociali		14	1.687
	3.4.5.2.0 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale		1.130
	3.4.5.1.0 Assistenti sociali		409

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 3.3c – Unità professionali caratteristiche per classi professionali: Impiegati e Professioni qualificate dei servizi

Classi	Unità professionali	Numero di U.p.	Assunzioni annue (media 2010-14)
Impiegati		30	52.457
411	Segretari	7	25.107
	4.1.1.2.0 Addetti agli affari generali		16.023
	4.1.1.1.0 Addetti a funzioni di segreteria		7.097
	4.1.2.2.0 Addetti all'immissione dati		1.234
412	Amministrativi e contabili	5	3.269
	4.3.2.1.0 Addetti alla contabilità		1.974
	4.3.2.5.0 Addetti agli uffici interni di cassa		645
413	Impiegati gestione logistica	3	10.218
	4.3.1.2.0 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate		8.921
	4.3.1.1.0 Addetti alla gestione degli acquisti		691
	4.3.1.3.0 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci		606
414	Impiegati d'archivio	5	5.104
	4.4.2.1.0 Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate		2.553
	4.4.1.1.0 Personale addetto a compiti di controllo e verifica		1.442
	4.4.1.3.0 Addetti allo smistamento e al recapito della posta		962
421	Cassieri e add. allo sportello	6	1.516
	4.2.1.1.0 Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e intermediari finanziari		669
	4.2.1.5.0 Addetti alla vendita di biglietti		520
422	Addetti all'accoglienza	2	5.375
	4.2.2.2.0 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione		3.611
	4.2.2.1.0 Addetti all'accoglienza e all'informazione		1.764
423	Centralinisti-add. inform.	2	1.869
	4.2.2.3.0 Centralinisti		1.137
Professioni qualificate dei servizi		64	146.057
511	Addetti vendite	11	41.302
	5.1.2.2.0 Commessi delle vendite al minuto		35.881
	5.1.2.4.0 Cassieri di esercizi commerciali		1.569
	5.1.2.3.0 Addetti ad attività organizzative delle vendite		1.511
512	Add. informazione-assistenza	4	1.984
	5.1.3.4.0 Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti		1.114
	5.1.3.2.0 Dimostratori e professioni assimilate		479
	5.1.3.3.0 Vetrinisti e professioni assimilate		377
521	Cuochi	1	15.235
522	Camerieri d'albergo	2	11.592
523	Camerieri della ristorazione	1	37.164
524	Baristi e addetti ristorazione	6	20.471
	5.2.2.4.0 Baristi e e professioni assimilate		13.725
	5.2.2.2.3 Addetti al banco nei servizi di ristorazione		3.303
	5.2.2.2.1 Addetti alla preparazione e cottura di cibi per la ristorazione collettiva		2.117
525	Assistenti di viaggio e croupier	14	1.417
	5.2.3.1.3 Assistenti congressuali e fieristici		698
	5.2.3.1.1 Assistenti di volo		266
	5.4.2.2.2 Croupiers		212
531	Ausiliari socio-sanitari	1	3.699
532	Badanti e assistenti	3	4.566
	5.4.4.3.0 Addetti all'assistenza personale		3.932
	5.4.4.2.0 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate		620
541	Parrucchieri-estetisti-massaggatori	3	4.685
	5.4.3.1.0 Acconciatori		2.314
	5.4.3.2.0 Estetisti e truccatori		1.621
	5.4.3.3.0 Massaggiatori ed operatori termali		750
542	Addetti ai servizi vari e di sicurezza	18	3.941
	5.4.8.7.0 Bagnini e professioni assimilate		1.672
	5.4.8.6.0 Guardie private di sicurezza		1.286
	5.4.7.2.0 Addetti alle agenzie di pompe funebri		218

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 3.3d – Unità professionali caratteristiche per classi professionali: Operai specializzati

Classi	Unità professionali	Numero di U.p.	Assunzioni annue (media 2010-14)
Operai specializzati		170	98.579
611 Muratori e carpentieri		13	10.031
	6.1.2.1.0 Muratori in pietra e mattoni		5.821
	6.1.2.3.0 Carpentieri e falegnami edili		1.439
612 Idraulici, elettricisti, pittori		15	8.113
	6.1.3.7.0 Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili		2.312
	6.1.3.6.1 Idraulici nelle costruzioni civili		1.632
	6.1.4.1.1 Pittori edili		1.139
621 Saldatori e carpentieri		11	10.566
	6.2.1.2.0 Saldatori e tagliatori a fiamma		3.310
	6.2.1.4.0 Carpentieri e montatori di carpenteria metallica		4.932
	6.2.1.8.2 Stampatori e piegatori di lamiere		744
622 Meccanici e manut. macchine		14	7.202
	6.2.3.1.1 Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore		2.474
	6.2.3.3.2 Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali		1.651
	6.2.3.7.0 Verniciatori artigianali ed industriali		956
623 Altri operai meccanici		22	9.108
	6.2.2.3.1 Attrezzisti di macchine utensili		2.653
	6.3.1.5.1 Addetti alla produzione di lenti e occhiali		1.394
	6.2.4.5.0 Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti		1.376
631 Operai lavorazioni artistiche		13	2.261
	6.3.3.1.2 Incisori e intarsiatori su legno		935
	6.3.1.6.1 Orafi		456
	6.3.3.2.1 Artigiani di prodotti tessili artistici lavorati a mano		414
632 Operai legno-mobile		9	2.220
	6.5.2.2.2 Falegnami		1.473
	6.5.2.2.3 Montatori di mobili		503
633 Operai tessile-abbigliamento		24	8.839
	6.5.3.3.4 Sarti		2.680
	6.5.3.3.3 Confezionatori di capi di abbigliamento		2.121
	6.5.3.7.0 Artigiani e addetti alle tintolavanderie		1.791
634 Operai concia e cuoio		9	6.731
	6.5.4.1.0 Conciatori di pelli e di pellicce		3.777
	6.5.4.2.3 Confezionatori di calzature		1.355
635 Operai industria alimentare		12	4.404
	6.5.1.1.1 Macellai e abbattitori di animali		1.165
	6.5.1.3.1 Pasticcieri e cioccolatai		720
	6.5.1.3.3 Conservieri		582
	6.5.1.2.1 Panettieri		573
641 Operai dell'agricoltura		19	12.271
	6.4.1.4.0 Operai agricoli specializzati di colture miste		5.449
	6.4.1.2.0 Operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie		3.015
	6.4.1.3.1 Operai agricoli specializzati di giardini e vivai		1.790
642 Operai servizi di pulizia		2	15.136
	6.1.5.1.0 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia		15.078
643 Operai poligrafici e spettacolo		7	1.695
	6.5.5.1.0 Macchinisti ed attrezzisti di scena		662
	6.3.4.2.0 Stampatori offset e alla rotativa		393

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

Tab. 3.3e – Unità professionali caratteristiche per classi professionali: Conduttori e operai semi-specializzati, Professioni non qualificate

Classi	Unità professionali	Numero di U.p.	Assunzioni annue (media 2010-14)
Conduttori e operai semi-specializzati		104	62.233
711	Conduttori di altoforno	9	9.352
	7.1.2.1.1 Operatori di altoforno		8.772
712	Operatori macchinari chimica-farm.	8	3.860
	7.2.3.3.0 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica		2.199
	7.1.5.2.0 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e fine		639
721	Addetti macchinari tessile-abb.	9	4.936
	7.2.6.3.0 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa		2.629
722	Assemblatori di prodotti industriali	7	8.593
	7.2.7.9.0 Assemblatori in serie di articoli industriali compositi		2.940
	7.2.7.3.0 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche		1.729
	7.2.7.4.0 Assemblatori in serie di articoli in metallo, gomma e materie plastiche		1.374
	7.2.7.2.0 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche		1.202
723	Conduttori di macchine automatiche	4	5.829
	7.2.1.1.0 Conduttori di macchine utensili automatiche industriali		3.534
	7.1.7.1.0 Operatori di catene di montaggio automatizzate		2.132
724	Altri conduttori	26	8.067
	7.2.8.1.0 Addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali		4.879
	7.2.5.2.0 Conduttori di macchinari per la fabbricazione in carta e cartone		1.003
731	Addetti dell'agro-industria	21	5.519
	7.3.2.9.0 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria		3.181
	7.3.2.8.1 Addetti a macchinari industriali per la vinificazione		754
741	Autisti e condut. automobili	2	6.814
	7.4.2.1.0 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli		5.807
742	Cond. mezzi pesanti-camion	2	5.316
	7.4.2.3.0 Conduttori di mezzi pesanti e camion		5.315
743	Altri conduttori di veicoli e impianti	16	3.947
	7.4.3.1.0 Conduttori di trattori agricoli		866
	7.4.4.3.0 Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento		825
	7.4.4.1.0 Conduttori di macchinari per il movimento terra		548
	7.4.1.3.0 Manovratori di impianti a fune		456
Professioni non qualificate		28	149.380
811	Bidelli, usceri e portantini	4	13.364
	8.1.5.1.0 Bidelli e professioni assimilate		15.363
812	Add. magaz.-merci	6	40.673
	8.1.3.1.0 Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati		27.457
	8.1.3.2.0 Personale non qualificato addetto all'imbballaggio e al magazzino		8.491
821	Pers. non qual. turismo	5	17.947
	8.1.4.2.0 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione		9.118
	8.1.4.1.0 Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio		6.842
822	Collaboratori domestici	1	1.400
823	Add. ai servizi di pulizia e rifiuti	3	10.593
	8.1.4.3.0 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici		8.823
831	Prof. non qual. primario	5	44.963
	8.3.1.1.0 Braccianti agricoli		43.234
832	Manovali edili	3	8.242
	8.4.2.1.0 Manovali dell'edilizia civile e professioni assimilate		7.964
833	Prof. non qual. industria	1	12.198
911	Forze armate	3	3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

4 LA CLASSIFICAZIONE DELLE CITTADINANZE

La rilevanza dei processi di immigrazione nel nostro Paese e il ruolo che la manodopera immigrata tende a rivestire nei mercati locali del lavoro rendono ormai indispensabile distinguere i flussi occupazionali in funzione dell'origine nazionale dei lavoratori coinvolti. Questa è importante per poter individuare l'emergere di fenomeni di segregazione occupazionale, per valutare processi di competizione e/o complementarietà tra segmenti dell'offerta di lavoro intorno a particolari ambiti lavorativi o a specifiche figure professionali, per comprendere gli effetti di diversi regimi di regolamentazione della presenza straniera sul territorio nazionale, per orientare le politiche sui flussi migratori.

La variabile criterio usualmente utilizzata è rappresentata dall'informazione sulla cittadinanza di appartenenza; tenendo comunque conto che il progressivo radicamento di molti lavoratori migranti inizia a rendere quantitativamente consistente il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza italiana, può emergere l'esigenza di dar valore anche al Paese di nascita dei lavoratori.¹⁷ In entrambi i casi i problemi di classificazione rimangono in larga misura i medesimi.

Rispetto alla tabella di CO, che prevede 198 voci/nazioni straniere¹⁸, la scelta adottata dall'Osservatorio riprende la classificazione Istat (che combina elementi geografici ed elementi relativi allo sviluppo economico) modificandola al fine di tenere conto sia delle caratteristiche dei processi migratori in Italia e in Veneto, sia delle differenze nella regolazione istituzionale che opera sui diversi sistemi migratori che coinvolgono il nostro Paese (e che si riflette anche nella diversità di diritti degli immigrati di certe cittadinanze).

La classificazione prevede tre livelli, i primi due per rispondere alle finalità correnti di analisi statistica e l'ultimo per mantenere il riferimento analitico (a meno di marginali interventi) ai singoli Paesi.

La classificazione più compatta prevede le seguenti dieci voci (**tab. 4.1**):

0. **Italia**,
1. **Paesi della "vecchia" Unione europea** (15 con l'Italia): Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia;
2. **Paesi di nuova adesione Ue** (allargamenti dal 2004 in poi): *Romania, Polonia*, Bulgaria, Cirpo, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria;
3. **altri Paesi a sviluppo avanzato (Psa)**: *Europei* (Città del Vaticano, Islanda, Lichtenstein, Monaco, Norvegia, San Marino, Svizzera), dell'*Americhe e Oceania* (Argentina, Australia, Barbados, Canada, Cile, Nuova Zelanda, Stati Uniti d'America) e dell'*Asia* (Arabia Saudita, Bahrein, Brunei, Corea del Sud, Emirati Arabia, Giappone, Israele, Kuwait, Oman, Qatar, Singapore, Taiwan);
4. **Paesi dell'Est Europa non Ue**: *Albania, Moldavia, Ucraina, Serbia-Montenegro, Macedonia, Croazia*, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Russia;

¹⁷ Da tenere conto, d'altra parte, che assumere la prospettiva del paese di nascita implica tenere conto dei fenomeni di rientro di discendenti delle generazioni emigrate dall'Italia a partire dalla fine dell'Ottocento, flussi di emigrazione diretti soprattutto verso (nell'ordine di importanza) Stati Uniti, Francia, Svizzera, Argentina, Germania, Brasile, Canada, Belgio, Australia, Venezuela e Gran Bretagna.

¹⁸ Esiste ovviamente un problema di storicizzazione dei dati per effetto dei processi di ridefinizione degli stati nazionali. Nella tabella in uso solo una nazione, Serbia-Montenegro, presenta una data di fine validità; ai fini dell'analisi statistica abbiamo comunque preferito mantenere la vecchia dizione e considerare l'insieme dei due Paesi. Un ulteriore caso di intervento è stato l'aggregazione delle due voci "Territori palestinesi" e "Territori autonomia palestinese".

5. **Paesi dell’Africa del Nord e del Medio Oriente:** *Marocco, Tunisia, Altri nord Africa* (Algeria, Egitto, Libia), *Altri Medio Oriente* (Giordania, Iran, Iraq, Libano, Siria, Territori palestinesi, Turchia, Yemen);
6. **altri Paesi dell’Africa,** *Ghana, Nigeria, Senegal,* Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Centrafrica, Ciad, Congo, Congo (Rep. Democ.), Costa d’Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mauritius, Mozambico, Niger, Ruanda, São Tomé, Seycelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe;
7. **Paesi dell’Asia** (eccetto Ps): *Cina, India, Bangladesh, Sri Lanka,* Afghanistan, Armenia, Azerbaigian, Bhutan Cambogia, Corea del Nord, Filippine, Georgia, Indonesia, Kazakistan, Targhizistan, Laos, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar, Nepal, Pakistan, Tagikistan, Thailandia, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam;
8. **Paesi dell’America Centro Meridionale e dell’Oceania** (eccetto Ps): Antigua e Barbuda, Beliza, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Dominicana (Repub.), Ecuador, El Salvador, Figi, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Kiribati, Isole Marshall, Messico, Micronesia, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Isole Salomone, Samoa, Suriname, Tonga, Uruguay, Vanuatu, Venezuela;
9. L’ultima categoria è destinata agli **apolidi**.

La classificazione più estesa permette di distinguere i sedici Paesi quantitativamente più rilevanti nel panorama dell’immigrazione regionale.

Tab. 4.1 – I due livelli della classificazione dei Paesi di cittadinanza

livello 1		livello 2		Assunzioni annue (media 2010-2014)
Cod	Descrittivo	Cod	Descrittivo	
0.	Italia	00.	Italia	470.484
1.	Unione europea	11.	Unione europea	2.229
2.	Nuovi paesi Ue			63.155
		21.	Romania	52.750
		22.	Polonia	6.427
		23.	Altri	3.978
3.	Paesi sv. avanzato			547
		31.	Europa	107
		32.	America-Oceania	327
		33.	Asia	114
4.	Est Europa non Ue			36.421
		41.	Albania	9.588
		42.	Moldavia	9.190
		43.	Ucraina	3.754
		44.	Serbia e Montenegro	4.689
		45.	Macedonia	3.105
		46.	Croazia	1.269
		47.	Altri	4.825
5.	Africa del Nord e Medio Or.			18.346
		51.	Marocco	15.152
		52.	Tunisia	1.609
		53.	Altri N. Africa	1.167
		54.	Altri Medio Or.	417
6.	Altro Africa			13.549
		61.	Ghana	3.673
		62.	Nigeria	2.369
		63.	Senegal	3.097
		64.	Altri	4.409
7.	Asia			32.608
		71.	Cinese	13.942
		72.	India	6.304
		73.	Bangladesh	6.558
		74.	Sri Lanka	2.200
		75.	Altri	3.604
8.	America c.merid. e Oceania	81.	America c.merid. e Oceania	4.553
9.	Apolide/Nd	99.	Apolide/Nd	47
TOTALE				641.938

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

5 LA CLASSIFICAZIONE DEI MOTIVI DI CESSAZIONE

Il motivo di cessazione dei rapporti di lavoro costituisce un criterio rilevante per la comprensione delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro e per la lettura delle sue tendenze congiunturali in quanto permette di discriminare, all'interno della mole dei flussi di uscita dall'occupazione, il peso dei diversi fattori tra loro interrelati che ne condizionano il funzionamento. Questi possono essere ricondotti a:

- a. fattori di natura socio-economica, come i processi di distruzione dei posti di lavoro, la stagionalità di specifiche lavorazioni, la rotazione fisiologica (difficoltà di matching) o volontaria dei lavoratori nei diversi posti, l'esito di processi puramente demografici (ritiro dalla vita attiva);
- b. fattori inerenti all'azione di specifici istituti regolativi e al "clima" delle relazioni sindacali che concorrono a definire per i singoli individui un diverso esito a seguito dell'interruzione del rapporto di lavoro, in primis l'accesso o meno agli strumenti di welfare previsti dal nostro ordinamento, la loro durata nel tempo e la consistenza dell'aiuto economico;
- c. infine, di minore rilievo ma certamente non trascurabile, fattori di tipo amministrativo-burocratico (per es. le procedure più o meno agevoli previste per le dimissioni) o di costo (come l'introduzione del ticket di licenziamento) i cui contenuti prescrittivi possono influenzare i comportamenti delle imprese.¹⁹

CO utilizza una classificazione dei motivi di chiusura dei contratti di lavoro definita dal Ministero del lavoro che prevede una casistica piuttosto analitica, articolata in 18 voci (52 considerando anche quelle non più attive), cui va aggiunta la conclusione dei rapporti a termine realizzata nei tempi inizialmente previsti. Per quanto dettagliata, essa non consente di isolare in maniera precisa l'effetto dei diversi fattori sopra richiamati; si possono comunque distinguere alcune tipologie di eventi sufficientemente definite ed omogenee.

La riclassificazione operata dall'Osservatorio punta a ricondurre le diverse motivazioni ad alcune grandi famiglie che permettono di isolare (**tab. 5.1**):

- a. la perdita involontaria del posto di lavoro;
- b. la perdita volontaria del posto di lavoro;
- c. la fine "naturale" dei rapporti a termine, che costituisce la parte quantitativamente più consistente delle cessazioni complessive;
- d. l'uscite dal mercato del lavoro per ragioni di carattere demografico (pensionamento, morte);
- e. una voce residuale raccoglie le motivazioni non altrimenti aggregabili.

¹⁹ Con riferimento ai provvedimenti più recenti possiamo citare la legge 228/2012 (legge di stabilità 2013), che ha previsto a partire dal 1° gennaio 2013 un contributo sulle interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, mentre a seguito delle riforme introdotte con il "Jobs Act" a partire dal 12 marzo 2016 le dimissioni volontarie e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dovranno essere effettuate in modalità esclusivamente telematica.

Tab. 5.1 - Prospetto di classificazione dei motivi di cessazione

Cod. CO	Descrittivi e classificazioni utilizzati dall'Osservatorio		Assunzioni annue (media 2010-2014)
LG		Licenziamento giusta causa	3.367
AC		Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione	-
LI		Licenziamento individuale (dal 2014 modalità non più attiva)	330
LC		Licenziamento collettivo	10.022
DG	Perdita involontaria del posto di lavoro	Dimissioni giusta causa	2.824
PP		Mancato superamento del periodo di prova	11.935
LA		Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	32.149
LB		Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	1.156
AM		Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione	-
CA		Cessazione attività	7.931
DI		Dimissioni	113.308
DP	Perdita volontaria del posto di lavoro	Dimissioni durante il periodo di prova	5.057
AD		Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione	-
RC		Risoluzione consensuale	6.632
DE	Uscita dal mercato del lavoro per ragioni demografiche	Decesso	1.121
PE		Pensionamento	6.763
MT		Modifica del termine inizialmente fissato	18.382
	Fine di rapporti a termine	Blank (nei casi in cui la data fine non è cambiata rispetto a quella comunicata al momento dell'assunzione)	425.574
AR		Recesso con preavviso a fine periodo formativo	134
AL	Altro	Altro (nei casi di contratti per cui non è previsto l'obbligo di comunicazione del termine già al momento dell'assunzione)	8.795
DS		Decadenza dal servizio	319

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

L'indicazione specifica del motivo della cessazione può non permettere di individuare con precisione l'effettiva collocazione dell'interruzione del rapporto di lavoro nell'ambito del sistema di tutele previsto dal nostro ordinamento. Se ad esempio controlliamo il motivo di cessazione del rapporto immediatamente precedente l'ingresso dei lavoratori nelle liste di mobilità (ex lege 223/91) possiamo notare come non siano proprio trascurabili i casi nei quali sono presenti modalità diverse da quella attesa, il licenziamento collettivo (**tab. 5.2**): negli ultimi anni (2014 e 2015) si tratta di circa il 16% dei lavoratori entrati in mobilità.

Pertanto, correggendo il motivo di cessazione in base all'informazione sull'ingresso successivo in mobilità (**tab. 5.3**) il peso dei licenziamenti collettivi sul totale passa nel 2014 dal 2,3% al 2,7% e nel 2015 dall'1,1% all'1,3%.

Tab. 5.2 – Cessazioni totali e di lavoratori con successivo ingresso in mobilità per motivo

Motivo di cessazione (classif. Veneto Lavoro)		Cessazioni totali		di cui con ingresso in mobilità	
		2014	2015	2014	2015
Perdita involontaria	Lic. giusta causa	2.696	3.061	20	2
	Lic. individuale	17	0	2	
	Lic. collettivo	15.387	8.150	14.595	7.430
	Dim. giusta causa	3.091	3.638	1	
	In periodo di prova	11.473	12.362		
	Lic. motivo ogg.	27.597	27.131	1.900	975
	Lic. motivo sog.	1.181	1.390	1	2
	Cess. attività	5.509	4.641	848	362
Perdita volontaria	Dimissioni	107.927	122.440	5	2
	Dim. in prova	4.942	6.181		
	Consensuale	5.931	5.787	9	
Uscita dalle forze lavoro	Decesso	1.176	1.215	1	
	Pensione	6.368	11.659	1	
Fine termine	Altro termine	17.817	16.025		
	Fine termine	464.231	484.160		
	Recesso fine per. form.	223	774		
Altro	Altro	6.859	7.871	168	64
	Decadenza	286	224		
Totale		682.711	716.709	17.551	8.837

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

Tab. 5.3 – Cessazioni totali per motivo (corretto in base al successivo ingresso in mobilità)

Motivo di cessazione (classif. Veneto Lavoro)		Cessazioni totali	
		2014	2015
Perdita involontaria	Lic. giusta causa	2.676	3.059
	Lic. individuale	15	0
	Lic. collettivo	18.343	9.557
	Dim. giusta causa	3.090	3.638
	In periodo di prova	11.473	12.362
	Lic. motivo ogg.	25.697	26.156
	Lic. motivo sog.	1.180	1.388
	Cess. attività	4.661	4.279
Perdita volontaria	Dimissioni	107.922	122.438
	Dim. in prova	4.942	6.181
	Consensuale	5.922	5.787
Uscita dalle forze lavoro	Decesso	1.175	1.215
	Pensione	6.367	11.659
Fine termine	Altro termine	17.817	16.025
	Fine termine	464.231	484.160
	Recesso fine per. form.	223	774
Altro	Altro	6.691	7.807
	Decadenza	286	224
Totale		682.711	716.709

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2016)

6 LA CLASSIFICAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO

CO utilizza una tabella elaborata dal "Gruppo mercato del Lavoro - Ministero & Regioni" basata sulla classificazione ISTAT dei titoli di studio del 2003.

Per gli standard del mercato del lavoro viene preso in considerazione il primo livello corrispondente alla classificazione Istat basata su Isced (**tab. 6.1**).

L'informazione sul titolo di studio in Silv è derivata dalle anagrafiche che possono essere aggiornate sia con le informazioni desunte da CO sia da altra fonte (es. il lavoratore che si presenta per rilasciare la dichiarazione di disponibilità). In Silv l'informazione sul titolo di studio non è storicizzata.

Di fatto l'informazione relativa al primo livello della classificazione dei titoli di studio può essere ritenuta buona e affidabile con riferimento alla componente italiana, mentre per la componente straniera rimane un'elevata quota di dati non disponibili o di assenza di titolo.²⁰

Per quanto riguarda il titolo di studio al massimo dettaglio, il Silv non ha adottato una tabella di classificazione e pertanto tale informazione, pur richiesta con le comunicazioni obbligatorie e quindi presente in formato testo libero, è di fatto non valorizzabile in sede di elaborazioni statistiche.

Tab. 6.1 – La classificazione dei titoli di studio

Cod. CO	Classificazione CO	Descrittivi e classificazioni utilizzati dall'Osservatorio	Isced97	Assunzioni annue (media 2010-2014)	
				Totale	di cui stranieri
	Nd	Nd		4.437	2.822
00	Nessun titolo di studio	Nessun titolo		51.990	46.779
10	Licenza elementare	Licenza elementare	1	8.613	5.177
20	Licenza media	Licenza media	2	211.943	77.587
30	Titolo di istruzione secondaria superiore (scolastica ed extra-scolastica) che non permette l'accesso all'università	Diploma (2-3 anni)	3	36.818	7.503
40	Diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'università		3		
50	Diploma terziario extra-universitario	Diploma	5	232.541	24.633
60	Diploma universitario		5		
70	Laurea - vecchio o nuovo ordinamento		5		
80	Titolo di studio post-laurea		5		
81	Master universitario di primo livello		5		
83	Master universitario di secondo livello		5		
90	Titolo di dottore di ricerca	Laurea	6	96.073	5.817

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2015)

²⁰ Va in larga misura interpretato come "non disponibile" anche il dato sottostante l'etichetta "nessun titolo di studio". Anzi, secondo le istruzioni ministeriali (cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Comunicazioni obbligatorie. Modelli e regole, gennaio 2010*) nel caso di lavoratori stranieri va valorizzata sempre la voce 'nessun titolo di studio'.